

GIOVEDÌ, 03 OTTOBRE 2013*Pagina 37 - Gorizia-Monfalcone***IL CASO**

Necessario lo sforzo degli enti locali per il rilancio del monte Quarin

È stato denunciato lo stato di degrado dell'antico sentiero del Cret. Il consigliere di maggioranza Luca Buiat aveva proposto "l'adozione" da parte delle associazioni comonesi di un sentiero e della sua cura; Buiat si era anche dichiarato disponibile ad attivare un tavolo di discussione e di confronto. L'associazione Amis da Mont Quarine fin d'ora accetta l'invito e si impegna a partecipare agli incontri che il Comune vorrà promuovere. È necessario però fare alcune considerazioni sullo stato attuale dei sentieri del Monte e in particolare del Cret. Esiste una preziosa indagine dell'architetto Giulio Valentini insieme al consulente forestale Giancarlo Quaglia nel 1990 per conto della Comunità montana del Collio. Quell'indagine censisce, oltre al Cret, altri 10 percorsi di carattere naturalistico: strada panoramica del Monte Quarin, strada di Montona, sentieri delle Terre Rosse, del Rio Smiardar, del Porton Ros, del Limband, di San Mauro, del Bosco di Plessiva, del Castello e del dietro il Castello. Per ognuno di questi tracciati erano previsti i necessari interventi. Tornando al sentiero del Cret la natura si sta riappropriando di quel manufatto, tanto praticato nel passato ma che è in abbandono da più di 60 anni. Il Cret fa parte di un reticolo molto più vasto di strade e sentieri che servivano i tanti residenti del Quarin: dal censimento 1843 si evince che ben 486, distribuiti su 59 edifici, erano gli abitanti del monte; di contro oggi la presenza abitativa attiva è ridotta a qualche decina di persone, sempre più numerosi sono però i visitatori dei percorsi sul Quarin. Si ritiene che non sarà sufficiente l'attività di un gruppo di volontari per ripristinare adeguatamente la fruibilità del sentiero, ma che siano necessari interventi consistenti da parte degli enti locali. Auspicabile inoltre un nuovo Piano particolareggiato di rilancio del monte Quarin. Il Comune inoltre dovrebbe verificare e aggiornare il Prpc Monte Quarin approvato nel giugno 2002; quel piano infatti ha dettato norme urbanistiche relative all'utilizzo del suolo, l'edificazione, il rispetto del territorio e solo indirettamente il rilancio della collina. Non va sottovalutato in fine il problema delle proprietà, perché solo alcuni sentieri risultano totalmente di proprietà comunale. Elena Gasparin presidente associazione Amis Da Mont Quarine